Metodologia del gioco e dell’animazione

29 Ottobre 2026

Michelle Pieri
michelle.pieri@units.it



Reggio Emilia Approach

FONTE: https://www.reggiochildren.it/reggio-emilia-approach/

Reggio Emilia Approach

è una filosofia educativa fondata sull’immagine di un bambino con forti potenzialità di sviluppo e soggetto di diritti, che apprende attraverso i cento linguaggi appartenenti a tutti gli esseri umani e che cresce nella relazione con gli altri.

il progetto educativo si sviluppa e si rinnova quotidianamente nelle scuole e nei nidi d’infanzia del Comune di Reggio Emilia.

Il Reggio Emilia Approach® si fonda su:

il lavoro collegiale e relazionale di tutto il personale

l’atelier e la figura dell’atelierista

la cucina interna come atelier del gusto

l’ambiente come educatore

la documentazione per rendere visibili i processi creativi di conoscenza

il coordinamento pedagogico e didattico

la partecipazione delle famiglie

Loris Malaguzzi



Storia 1/4

1860-1963: L’esperienza educativa reggiana ha le sue origini alla fine dell’Ottocento. Le donne rivestono un ruolo fondamentale in questa storia.

“Uomini e donne insieme abbiamo costruito i muri di questa scuola perché la volevamo nuova e diversa per i nostri figli.” Testimonianza della comunità di Villa Cella, Reggio Emilia, maggio 1945

1963 Nasce la prima scuola dell’infanzia comunale

"Agli inizi degli anni Sessanta avvertivamo la necessità di accompagnare la ripresa con servizi che garantissero una migliore qualità della vita."
Renzo Bonazzi, Sindaco di Reggio Emilia (1962-1976)

1971 Nasce il primo nido d’infanzia comunale

Storia 2/4



1981 La mostra «L’occhio se salta il muro. Ipotesi per una didattica visiva» (dal 1987 «I cento linguaggi dei bambini - Narrativa del possibile»).

invece il cento c'è

Il bambino
è fatto di cento.
Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare
cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire
cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.
Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.
La scuola e la cultura
gli separano la testa dal corpo.

Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.
Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c'è
e di cento
gliene rubano novantanove.
Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l'immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose
che non stanno insieme.
Gli dicono insomma
che il cento non c'è.
Il bambino dice:
invece il cento c'è.

Loris Malaguzzi



Storia 3/4

1991: Il riconoscimento di Newsweek

Storia 4/4



1994: Nasce Reggio Children

2003: Nasce l’Istituzione Scuole e Nidi d’Infanzia del Comune di Reggio Emilia

2006: Apre il Centro Internazionale Loris Malaguzzi

2011: Nasce la Fondazione Reggio Children – Centro Loris Malaguzzi

2012: Si completa il Centro Internazionale Loris Malaguzzi

Reggio Emilia Approach: Valori

“Fare una scuola amabile, operosa, inventosa, vivibile, documentabile e comunicabile, luogo di ricerca, apprendimento, ricognizione e riflessione dove stiano bene bambini, insegnanti e famiglie è il nostro approdo.”

Loris Malaguzzi

I PRINCIPI DEL SISTEMA EDUCATIVO

I bambini e le bambine sono attivi protagonisti dei processi di crescita

I cento linguaggi

Partecipazione

Apprendimento come processo di costruzione soggettivo e nel gruppo

Ricerca educativa

Documentazione educativa

Progettazione

Ambienti e spazi

Organizzazione

Formazione

Valutazione

Gli oggetti quotidiani



Una proposta per i 12–24 mesi.

Materiali comuni offerti come occasioni di scoperta.

Tempo per esplorare e possibilità di ritornare all’esperienza.

Quattro raccolte per esplorare

Criterio	Esempi	Possibilità
Forme differenti	Imbuto, colino, grattugia	Esplorare le differenze
Forme affini	Mollette, cucchiai, chiavi	Accostare, costruire, allineare
Stessa forma, più misure	Coperchi, colini, imbuti	Infilare e sovrapporre
Materiali differenti	Legno, metallo, vetro, plastica	Esplorare qualità sensoriali e suoni

Il ruolo dell’adulto





Un contesto curato e illuminato dalla luce naturale.

Tempo per guardare, toccare ed esplorare.

Domande: «Cos’è secondo te?» e «Cosa sembra?».

Travestire un oggetto



Gli oggetti vengono rivestiti di alluminio.

Il rivestimento aderisce alla loro forma.

Si aprono lentamente per ritrovarne il contenuto.

Oggetti, luce e immaginazione



Una torcia o lampada illumina gli oggetti.

Sulla parete appaiono ombre diverse.

Le ombre possono diventare protagoniste di storie.

Giochi durante l’attesa



Alla fermata dell’autobus, bambini di circa tre anni inventano giochi.

Muovono insieme i piedi e tracciano segni sul vetro.

Giocano a nascondersi e ritrovarsi ai due lati del vetro.

Giochi sonori alla fermata



Bastoni e pigne vengono usati per produrre suoni.

I bambini battono sulla panchina e sul vetro.

Sfregando i materiali producono rumori differenti.